

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 22 **del mese di** giugno
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Bianchi Patrizio

Oggetto: ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE FINANZIAMENTI AI COMUNI DI FERRARA, MODENA, PIACENZA, FORLI' E RIMINI DEL FONDO STATALE PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA' (ART.19, COMMA 3 DEL D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L.4 AGOSTO 2006, N.248)

Cod.documento GPG/2015/770

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/770

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013, all'art. 22 e 23 che impegna le parti contraenti a fornire o predisporre servizi di supporto specializzati per tutte le donne vittime di violenza e i loro bambini e a consentire la creazione di rifugi adeguati, facilmente accessibili e in numero sufficiente per offrire un alloggio sicuro alle vittime;
- il Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province, convertito con modificazioni con legge 15 ottobre 2013, n.119 e in particolare l'art. 5-bis recante "Azioni per i centri antiviolenza e le case rifugio";
- il DPCM 24 luglio 2014 "Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del Decreto-legge n. 93 del 2013;
 - l'Intesa ai sensi dell'art. 5-bis, comma 2 del Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n.119, sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 10 luglio 2014;
 - l'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014;
 - la L.R. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi" e s. m. e in particolare l'art.11 che disciplina la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria;
- la L.R. 6/14 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e in particolare l'art.14 "Centri antiviolenza" e l'art. 15 "Case rifugio e soluzioni abitative temporanee";

Viste inoltre:

- la delibera dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2008-2010", successivamente prorogato con la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013;

- la propria deliberazione n. 1677 del 18/11/2013 “Adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso e allegati”, e in particolare il punto 5.1 dell'allegato 1 “Realizzazione degli obiettivi delle linee di indirizzo e organizzazione territoriale”, che affida alle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie la governance territoriale del sistema di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne;

Considerato che l'art 5-bis, n.1 del D.L. 93/2013 convertito con L. n. 119/2013 incrementa il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di 10 milioni per l'anno 2013, e di 7 milioni per l'anno 2014 al fine di realizzare le azioni previste dall'art. 5 comma. 2 lett. d) del medesimo decreto, ossia potenziare le forme di assistenza e sostegno alle vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza;

Considerato altresì che il DPCM 24 luglio 2014, in coerenza con quanto previsto dall'art 5-bis, comma 2 lettera d) del D.L. 93/2013 ripartisce le predette risorse finanziarie, disponendo che dell'importo complessivo di € 16.449.385,00, (rimodulato a seguito di nota di riduzione del Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze del 10/07/2014), il 33%, pari alla somma di € 5.428.297,05, (di cui € 346.487,05 alla Regione Emilia-Romagna) è destinato per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case rifugio, mentre la rimanente somma, pari a € 11.021.087,95 (di cui € 854.150,21 alla Regione Emilia-Romagna), è destinata al finanziamento degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e sostegno delle donne vittime di violenza e ai loro figli, e per il finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio pubbliche e private esistenti in ogni regione;

Valutato che gli interventi della Regione Emilia-Romagna volti a dare assistenza e sostegno delle donne vittime di violenza coincidono con il supporto a centri antiviolenza e case rifugio, che a norma della L.R. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, art.5 comma 4 lett. f) fanno parte della rete Sistema sociale dei servizi;

Valutato che ai sensi D.L. 93/13 già citato e del D.P.C.M. 24 luglio 2014 sono Centri antiviolenza quei centri che svolgono attività di accoglienza, orientamento, assistenza psicologica e legale, promossi da:

- a) Enti locali, in forma singola o associata;
- b) Associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;
- c) Soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, di intesa, o in forma consorziata.

Valutato altresì che, a norma del D.L. 93/13 già citato e del D.P.C.M. 24 luglio 2014 sono case rifugio le strutture residenziali che offrono ospitalità alle donne vittime di violenza e ai loro figli, alle quali è garantito l'anonimato, e che sono gestite con il supporto stabile di personale e sono promosse da:

a) Enti locali, in forma singola o associata;

b) Associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;

c) Soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, di intesa, o in forma consorziata.

Considerato che al fine di realizzare il riparto delle risorse si sono acquisiti:

- i dati relativi alle ore di apertura dei centri antiviolenza, alle ore di attività del personale retribuito nell'anno 2013 e i dati relativi al numero dei posti letto disponibili nello stesso anno, così come trasmessi dagli Uffici di Piano e conservati agli atti del "Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi";

- parere della Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla DGR 2187/05, in data 14 ottobre 2014;

Preso atto che con propria delibera n. 1708 del 27 ottobre 2014 avente ad oggetto "Assegnazione e concessione finanziamenti ai comuni sedi di centri antiviolenza e di case rifugio, del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, comma 3 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, n. 428)":

- sono stati assegnati e concessi €. 854.150,21 ai Comuni sede di centro antiviolenza sulla base delle ore di apertura del servizio e delle ore di attività del personale retribuito nell'anno 2013 e ai Comuni sede di case rifugio, sulla base del numero dei posti letto disponibili nell'anno 2013, tenuto conto delle informazioni trasmesse dagli Uffici di piano e conservate agli atti;
- si è stabilito di destinare all'ampliamento dell'offerta di servizi la somma complessiva di €. 346.487,05, come da DPCM 24 luglio 2014, previa identificazione della carenza di servizi e/o strutture per aree corrispondenti agli ambiti territoriali delle Conferenze Sociali e Sanitarie, ripartita per ambito provinciale, così come indicato nell'allegato 2 della deliberazione stessa;

Poiché le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, sono l'organismo che sulla base della L.R 2/03 e della DGR 1677/13 esercita la governance degli interventi a contrasto della violenza contro le donne, si è ritenuto necessario affidare alle CTSS il compito di individuare e trasmettere al Servizio regionale competente gli interventi da finanziare nell'ambito territoriale di propria competenza nei limiti del finanziamento assegnato con la propria delibera n. 1708 /2014 sopra citata;

Preso atto che le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie di Modena, Ferrara, Piacenza e dei comuni della Romagna, individuate dalla propria delibera n. 1708/2014 quali ambiti carenti rispetto alla media regionale di ore di accoglienza e di posti letto disponibili, su richiesta del competente Servizio regionale, hanno trasmesso i progetti da finanziare di ampliamento dell'offerta di servizi di Centri antiviolenza e Case rifugio, con rispettive note conservate agli atti del Servizio "Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi" con protocolli rispettivamente PG/2015/229069, PG/2015/314550 e PG/2015/332363 (Modena), PG/2015/187775, PG/2015/294909 e PG/2015/327828 (Ferrara), PG/2015/229139 e PG/2015/298145 (Piacenza) PG/2015/248852, PG/2015/314580 e PG/2015/330951 (comuni della Romagna);

Considerato che i progetti presentati dalle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie di Modena, Ferrara, Piacenza e dei Comuni della Romagna comportano per la Regione una spesa complessiva pari a €. 346.487,05 come da prospetto seguente:

Ambiti provinciali	Comune destinatario delle risorse	Interventi da finanziare	Finanziamento richiesto
Ferrara	Ferrara	Ampliamento dell' accoglienza temporanea in collegamento con la casa rifugio e estensione temporale del servizio di prima accoglienza.	€. 10.016,41
	Comacchio	Apertura di un punto di ascolto per le donne vittime di violenza nei comuni di Comacchio e Codigoro e ampliamento dell'offerta di disponibilità in emergenza e in prima accoglienza temporanea.	€. 10.016,41
	Cento	Apertura dello sportello antiviolenza e ampliamento dell' offerta di accoglienza in emergenza.	€. 10.016,40
Piacenza	Piacenza	Ampliamento del servizio antiviolenza e aumento dei posti letto in casa rifugio.	€. 97.917,48
Forlì	Cesena	Ampliamento e potenziamento del centro antiviolenza.	€. 12.330,72
	Cesenatico	Ampliamento del servizio di consulenza legale e dell'attività di primo ascolto del centro antiviolenza.	€. 6.560,86
	Forlì	Attivazione del servizio di reperibilità telefonica e collocamento temporaneo in emergenza per le donne vittime di violenza negli orari di chiusura del centro.	€. 6.218,82

Rimini	Bellaria- Igea Marina	Apertura dello sportello anti violenza sul territorio comunale Bellaria-Igea Marina.	€. 4.000,00
	Cattolica	Attivazione di una casa rifugio.	€. 29.362,02
	Rimini	Attivazione di una casa rifugio.	€. 13.000,00
Modena	Castelfranco Emilia	Apertura dello sportello anti violenza.	€. 6.000,00
	Modena	Attivazione di interventi in emergenza e ampliamento dell'offerta di disponibilità in emergenza propedeutica all'ingresso in casa rifugio.	€. 15.000,00
	Mirandola	Ampliamento dello sportello di consulenza legale e apertura di un nuovo centro anti violenza in uno dei comuni dell'Unione.	€. 12.047,93
	Vignola	Attivazione di una casa rifugio a valenza sovra distrettuale e di un centro anti violenza a valenza distrettuale.	€. 114.000,00

Valutato che i progetti presentati sono tutti finalizzati alla creazione e/o all'ampliamento di centri anti violenza e case rifugio per perequare sul territorio regionale l'offerta di servizi e quindi ammissibili al finanziamento statale in ottemperanza di quanto previsto dall'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

Considerato che tutti gli interventi sopra elencati devono essere realizzati entro e non oltre il 31.12.2015;

Dato atto che a tal fine è disponibile per l'anno in corso la somma di €. 346.487,05 sul capitolo 57127 "Trasferimento agli enti locali, in forma singola e associata, delle risorse da destinare al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (art.5 bis, comma 2, D.L. 14 agosto 2013 convertito in legge 15 ottobre 2013, n.119) – Mezzi statali”;

Ritenuto pertanto di assegnare e concedere ai Comuni indicati dalle CTSS quali destinatari delle risorse per l'istituzione e/o l'ampliamento dei centri anti violenza e case rifugio un finanziamento complessivo di €. 346.487,05 che verranno liquidati secondo le modalità previste al punto 7) del dispositivo;

Viste:

- il D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL. RR.6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4” per quanto applicabile;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)” pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 95 del 30 aprile 2015;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017” pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 95 del 30 aprile 2015;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio “Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi”, il finanziamento di cui al presente atto non rientra nell’ambito di quanto previsto dall’art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

Ritenuto in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di finanziamenti soggetti a rendicontazione, che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs 118/2011 e ss. mm. ii. e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56, comma 6, del citato D.Lgs n. 118/2011;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- il D.Lgs. 159/11 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli art. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e successive modificazioni;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni n. 1621/2013 “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33” e n. 57/2015 “Programma per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m., n.113 del 9 febbraio 2015, n. 193 del 27 febbraio 2015 e n. 335 del 31 marzo 2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1) di approvare gli interventi in sintesi sotto elencati da finanziare sulla base delle comunicazioni trasmesse dalle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie di Modena, Ferrara, Piacenza e dei Comuni della Romagna :

Ambiti provinciali	Comune destinatario delle risorse	Interventi da finanziare	Finanziamento richiesto
Ferrara	Ferrara	Ampliamento dell' accoglienza temporanea in collegamento con la casa rifugio e estensione temporale del servizio di prima accoglienza.	€. 10.016,41
	Comacchio	Apertura di un punto di ascolto per le donne vittime di violenza nei comuni di Comacchio e Codigoro e ampliamento dell'offerta di disponibilità in emergenza e in prima accoglienza temporanea.	€. 10.016,41
	Cento	Apertura dello sportello anti violenza e ampliamento dell' offerta di accoglienza in emergenza.	€. 10.016,40
Piacenza	Piacenza	Ampliamento del servizio anti violenza e aumento dei posti letto in casa rifugio.	€. 97.917,48
Forlì	Cesena	Ampliamento e potenziamento del centro anti violenza.	€. 12.330,72
	Cesenatico	Ampliamento del servizio di consulenza legale e dell'attività di primo ascolto del centro anti violenza.	€. 6.560,86

	Forlì	Attivazione del servizio di reperibilità telefonica e collocamento temporaneo in emergenza per le donne vittime di violenza negli orari di chiusura del centro.	€. 6.218,82
Rimini	Bellaria- Igea Marina	Apertura dello sportello anti violenza sul territorio comunale Bellaria-Igea Marina.	€. 4.000,00
	Cattolica	Attivazione di una casa rifugio.	€. 29.362,02
	Rimini	Attivazione di una casa rifugio.	€. 13.000,00
Modena	Castelfranco Emilia	Apertura dello sportello anti violenza.	€. 6.000,00
	Modena	Attivazione di interventi in emergenza e ampliamento dell'offerta di disponibilità in emergenza propedeutica all'ingresso in casa rifugio.	€. 15.000,00
	Mirandola	Ampliamento dello sportello di consulenza legale e apertura di un nuovo centro anti violenza in uno dei comuni dell'Unione.	€. 12.047,93
	Vignola	Attivazione di una casa rifugio a valenza sovra distrettuale e di un centro anti violenza a valenza distrettuale.	€. 114.000,00

2) di assegnare e concedere ai Comuni indicati dalle CTSS quali destinatari delle risorse per l'istituzione e/o l'ampliamento di centri anti violenza e di case rifugio un finanziamento complessivo di €. 346.487,05 per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, suddiviso come nella Tabella di cui al precedente punto 1);

3) di impegnare la somma complessiva di €. 346.487,05 registrata al n. 1431 di impegno sul Cap. 57127 "Trasferimento agli enti locali, in forma singola e associata, delle risorse da destinare al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (art.5 bis, comma 2, D.L. 14 agosto 2013 convertito in legge 15 ottobre 2013, n.119) – Mezzi statali" U.P.B.1.5.2.2.20101 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
12	07	U.1.04.01.02.003	10.9	8	1535	3	3

5) di dare atto che i Comuni di cui al punto 1 hanno la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate e del rispetto dei requisiti fissati dall'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri anti violenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014, e che compete agli stessi l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni;

6) di dare atto che i Comuni devono realizzare gli interventi finanziati entro e non oltre il 31.12.2015;

7) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento del finanziamento di €. 346.487,05 con proprio atto formale, ai sensi della normativa contabile vigente, ed in attuazione della propria deliberazione 2416/2008 e ss. mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto 11) con le seguenti modalità:

- il 50% del finanziamento spettante, previo ricevimento tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo mail segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it, di una dichiarazione di avvenuto avvio degli interventi oggetto del finanziamento sottoscritta dal Responsabile del progetto;
- il restante 50% a conclusione degli interventi finanziati, previo ricevimento tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo mail segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it, della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati sottoscritta dal Responsabile del progetto;

8) di stabilire che i soggetti beneficiari devono far pervenire, al termine del progetto al "Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi" tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo mail segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it, la documentazione utile per il monitoraggio da effettuarsi a cura della Regione entro il 30/03/2016 ai fini degli adempimenti previsti dal DPCM 24 luglio 2014;

9) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal "Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi" le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto, inoltre, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D. Lgs n. 118/2011;

11) di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss. mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/770

data 25/05/2015

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità contabile in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/770

data 19/06/2015

IN FEDE

Marcello Bonaccurso

omissis

L'assessore Segretario: Bianchi Patrizio

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza